



## **RASSEGNA STAMPA**

### **Uilm Nazionale**

## **ILVA: SINDACATI, RISCHIO FERMATA PER SIDERURGICO DI TARANTO**

SINTESI DAI LANCI DELL' AGENZIA DI STAMPA AGI

E' ripresa questa mattina dal Municipio di Taranto la protesta dei lavoratori delle imprese appaltatrici Ilva. Previste oggi nuove iniziative e non si escludono blocchi stradali. Si annuncia, quindi, una nuova giornata di difficoltà e di attesa per l'indotto Ilva di Taranto. Difficoltà per le proteste in atto da lunedì e attesa di una schiarita da Roma dove sono al lavoro commissari dell'Ilva, Governo e Parlamento - quest'ultimo sul nuovo decreto legge - per garantire le realtà di Taranto rispetto all'amministrazione straordinaria. All'interno dei sindacati metalmeccanici si afferma che tra le imprese che non stanno lavorando, gli impianti fermi come tubificio 2, rivestimenti, treno nastri 1 e zincature 1 e 2, alcune centinaia di lavoratori inattivi tra ferie arretrate e contratti di solidarietà, le materie prime che scarseggiano e i trasportatori che presidiano con i loro mezzi una delle portinerie impedendo il transito delle merci, il rischio che ora tutto il siderurgico di Taranto si fermi non e' da escludere. Era partita lunedì come protesta delle imprese, che vedono a rischio la riscossione dei loro crediti con l'Ilva in amministrazione straordinaria con la legge Marzano. Dal sit-in di lunedì in piazza Montecitorio, a cui è seguito l'incontro, nella stessa giornata, col ministro Federica Guidi, la situazione non e' migliorata. Anzi, si è via via inasprita perché alla decisione degli imprenditori di bloccare ogni prestazione nell'Ilva, si e' aggiunta la protesta degli operai con i cortei che ieri e l'altro ieri hanno coinvolto la città. E altrettanto si punta a fare oggi. Mercoledì i lavoratori si erano spostati dall'Ilva alla Prefettura, ieri, invece, dopo un sit-in davanti alla direzione dell'azienda e un temporaneo blocco della statale Taranto-Bari, hanno raggiunto Palazzo di Città dove il sindaco, Ezio Stefano, che già l'altro ieri era stato in corteo con loro, gli ha messo a disposizione la sala del Consiglio comunale. Ieri, anche il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella aveva preso contatto col governo, affinché si desse una risposta ulteriore ai lavoratori in agitazione a cui il leader sindacale ha espresso pieno sostegno. Piero Gnudi e gli altri commissari dell'amministrazione straordinaria, Corrado Carrubba ed Enrico Laghi, hanno affidato ad una breve nota aziendale l'assicurazione che i crediti dell'indotto - un centinaio di milioni quelli vantati verso l'Ilva dalle imprese di Taranto - saranno salvaguardati. Si tratta di studiare le forme tecniche in cui questo può avvenire. E c'è anche bisogno, sottolineano fonti aziendali, dei necessari tempi di messa a punto, considerato che Gnudi ha presentato al Mise e al Tribunale di Milano l'istanza di amministrazione straordinaria ma i giudici non l'hanno ancora formalmente concessa. Anche Delrio ha assicurato che una soluzione verrà cercata e che su questo stanno lavorando i ministri e il Governo. Ma le assicurazioni non hanno ancora determinato una schiarita, ne' diminuito la tensione. Le proteste odierne dei lavoratori e le dichiarazioni di Confindustria Taranto in merito al

*segue ►*



blocco del lavoro nell'Ilva dimostrano come non ci sarà alcun passo indietro fino a quando quanto anticipato verbalmente dai commissari dell'Ilva e dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Delrio non si tradurrà in provvedimenti concreti ed atti formali. Anzi, le federazioni metalmeccaniche non escludono che si possa arrivare anche ad uno sciopero di tutta l'industria a Taranto aggiungendo così il blocco dell'Ilva a quello dell'indotto. Ma non per esasperare i toni, dicono i sindacalisti, quanto per far giungere a Roma un messaggio forte.

***Ufficio Stampa Uilm***

Roma, 23 gennaio 2015